



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1805

CORRIERE DEL VENETO

26 MARZO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12								
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

26 MARZO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

METEO. IN VENETO STATO DI ATTENZIONE PER RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO BACINO BASSO BRENTA – BACCHIGLIONE

Comunicato stampa N° 460 del 25/03/2013

(AVN) – Venezia, 25 marzo 2013

Sulla base della situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato oggi lo STATO DI ATTENZIONE per Rischio Idrogeologico e Idraulico relativamente al bacino Vene-E Basso Brenta – Bacchiglione, che interessa territori delle province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso. La dichiarazione ha valore dalle ore 14 di oggi, lunedì 25, alle ore 14 di domani, martedì 26 marzo. Si precisa che sull'intero territorio regionale non sono escluse criticità in corrispondenza di locali rovesci. Le amministrazioni locali dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche ed idrauliche presenti nel territorio di competenza. E' richiesta l'attivazione delle componenti del Sistema di Protezione Civile secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza.

La piena del Dosson spaventa Frescada Volontari in allerta

Ore di paura per il rischio di esondazione a Preganziol
Sile ingrossato tra Casier e Casale, molti campi allagati

Fiumi sorvegliati speciali per colpa del ciclone "Thor". La violenta perturbazione che ha spazzato via la primavera e che ha portato con sé piogge continue sin dalla serata di sabato, ha fatto alzare il livello dei fiumi nella Bassa Trevigiana. Ingrossato il Sile, che sia nel tratto in città che nelle campagne tra Casier e Casale è cresciuto di livello e in alcune zone ha inondato i campi. Occhi puntati soprattutto sul canale Dosson. Ora dopo ora, tra domenica e ieri, l'acqua nell'alveo è salita con un ritmo che ha tenuto tutti con il fiato sospeso, specie i residenti che da anni denunciano i mancati interventi lungo l'asta del canale per scongiurare le esondazioni.

La situazione più critica nello storico "punto nero" del Dosson, in via Bassa a Frescada Ovest. Qui, ieri pomeriggio attorno alle 16, il livello del fiume era arrivato a pochi centimetri dal ponte all'incrocio con via Fratelli Bandiera. Il fatto che nella seconda parte della giornata le precipitazioni siano state meno intense, e in alcuni momenti anche assenti, oltre alle condizioni favorevoli delle maree che permettevano ai fiumi di immettere acqua in laguna, ha evitato il ripetersi dell'emergenza vissuta lunedì scorso. In quell'occasione, dopo alcune ore di piogge particolarmente abbondanti, il canale Dosson non era più in grado di ricevere le acque dei fossi di scolo delle campagne circostanti. Il tratto finale di via Bassa era stato invaso da trenta centimetri di acqua, costringendo il Comune a organizzare un servizio di navetta per far uscire i bambini dalla elementare "Comisso", completamente circondata dall'acqua,



Il fiume Dosson ieri a Frescada

mentre la protezione civile era al lavoro con le pompe idrauliche per liberare la carreggiata. Ieri fortunatamente la situazione non si è ripetuta, anche se il livello del Dosson è stato costantemente tenuto monitorato dai tecnici. I volontari della Protezione civile restano in allerta qualora si verificassero allagamenti o situazioni di particolare emergenza sul territorio. Fossi gonfi lungo il Terraglio così come nelle strade secondarie tra Preganziol e Casier. Non si registrano chiusure di strade a causa dello straripamento di fossi e canali tali da rendere pericolosa la circolazione delle auto. Il leggero miglioramento previsto per la giornata di oggi, con precipita-

zioni sparse nella prima parte della giornata e in diradamento nella serata, fa tirare un sospiro di sollievo a coloro che guardano con preoccupazione al livello dei fiumi. Certo l'innalzamento del Dosson registrato tra domenica e ieri fa tornare alla ribalta la questione del piano per bloccare le esondazioni. Il progetto già finanziato, che prevede la creazione di un bacino di laminazione nell'area della Goppion Caffè, lungo il Terraglio, è fermo da oltre un anno alla Commissione regionale di Valutazione d'impatto ambientale. Intanto a ogni pioggia, Frescada Ovest trema.

Rubina Bon

DIRIPRODUZIONE RISERVATA

Il fiume Zero ai livelli di guardia, punti critici monitorati dai tecnici

ZERO BRANCO. Occhi puntati nella giornata di ieri anche sul fiume Zero. Tanti i curiosi che hanno tenuto sotto controllo il livello del fiume nel tratto che attraversa il centro di Zero Branco, a due passi da piazza Umberto I e dai negozi. Le piogge abbondanti hanno riempito i fossi che quindi hanno fatto crescere l'altezza dello Zero. Nelle ore centrali della giornata si è toccato il massimo livello di piena. Non sono tuttavia state registrate altezze del fiume tali da creare allarme. Ma sono stati tanti gli zerotini che hanno dato un occhio, non senza una certa preoccupazione, al "loro" fiume. Tecnici e operai del Comune hanno monitorato nel corso della giornata la situazione nelle due zone del territorio particolarmente critiche dal punto di vista idraulico. Si tratta del Montiron Basso e di via Bettin, che periodicamente

finiscono sott'acqua in occasione di piogge abbondanti come quelle che si sono registrate nelle ultime ore in tutta la Marca. Il sistema idraulico, questa volta, complice anche il leggero miglioramento della situazione meteorologica verso le ore serali e notturne, ha tenuto e i disagi alla circolazione sono stati molto limitati. Anche a Zenson di Piave la situazione è sotto controllo, anche se permane l'allerta della Protezione civile, con i volontari pronti ad entrare in azione in caso di peggioramento delle precipitazioni. In occasione della forte perturbazione di lunedì scorso, si erano verificate delle esondazioni dei fossi nella zona di via Toti. La situazione rimarrà monitorata anche nei prossimi giorni soprattutto in previsione del peggioramento che potrebbe registrarsi nel fine settimana. (ru.b.)



 I CANALI

Allagamenti in tutto il Basso Piave

SAN DONÀ. Canali consortili ancora osservati speciali in tutta la terra di bonifica del Basso Piave, ma le idrovore hanno limitato i danni. Ancora una volta la pioggia ha creato disagi lungo alcune strade del Sandonatese, anche in pieno centro vicino a piazza Indipendenza. Poi altri allagamenti sono stati segnalati a Fossà, Isiata,

Grassaga, nella zona del villaggio San Luca e in via Aquileia a San Donà.

Nuovamente allagato il cimitero comunale di San Donà, tra le proteste dei cittadini, con pozze molto grandi dietro alla parte nuova che impedivano di raggiungere le tombe. Era accaduto anche la scorsa settimana con la prima ondata di piogge. A causare gli allagamenti sembrerebbe un pozzetto intasato che il Comune non ha provveduto ancora a pulire come richiesto più volte dai cittadini che si recano in questa zona del cimitero e che si

sono offerti di farlo a spese loro. Ma ciò non è consentito e quindi i disagi continuano. Pioggia e maltempo, questa volta non hanno invece impensierito il litorale dove non c'è stata la mareggiata violenta come nelle occasioni precedenti. Le dune resistono e continuano a proteggere, con la massa di sabbia accatastata, le zone più a rischio alle estremità del lido di Jesolo. Ieri il presidente di **Federconsorzi**, Renato Cattai, ha effettuato il sopralluogo giornaliero della spiaggia, ma ha escluso peggioramenti sotto il profilo dell'erosione che ha comunque mangiato una grossa fetta di spiaggia, tanto che si parla di 5 o addirittura 6 milioni di euro di danni, e altrettanti per la vicina Eraclea mare. (g.ca.)



L'allarme dei coltivatori
«Agricoltura a rischio»

Si teme per il maltempo che si abbatterà sulle coltivazioni. Aumenta l'urgenza dell'attuazione delle misure di emergenza per la protezione delle coltivazioni.

IL FUNERALE LOW-COST

PERCHÉ SPENDERE DI PIÙ QUANDO PER MENO HAI LO STESSO SERVIZIO?

Servizi a partire da € 1.380

www.miofunerale.it 041 5231711

Impresa Onoranze Funerarie ROSSI - Cammerello (33044) - 30121 Venezia

BIBIONE

Il vento fa crollare un pino su una casa, danni ingenti



Il pino crollato a Bibione

► **BIBIONE**

Paura per il maltempo a Bibione. Un pino marittimo infatti è caduto sul tetto di un'abitazione. È accaduto ieri mattina, di fronte all'autofficina Cardoni, in via Orsa Maggiore. Volate via alcune serre. Il maltempo è monitorato, al solito, anche dal Consorzio di Bonifica Veneto orientale, che non ha ravvisato difficoltà come la settimana precedente, quando il vento di scirocco e le forti piog-

ge, per poco, non provocavano un'alluvione. In tutto sono caduti poco più di 30 millimetri d'acqua da sabato. Il vento di bora ha cominciato a battere la costa veneziana dalla tarda serata di domenica. Raffiche hanno provocato la caduta di un pino marittimo. L'abitazione su cui si è adagiato, in via Orsa Maggiore 14, non è abitata nei mesi invernali, fortunatamente. Il proprietario ha chiamato una ditta privata per rimuoverlo, assieme alle

ramaglie cadute sulla strada. Pochi anni fa anche i titolari dell'autofficina Cardoni avevano provveduto a tagliare i pini marittimi, per evitare simili inconvenienti. Acqua alta al porto di Caorle, ma il livello è rimasto inferiore, seppur di poco, alle banchine. Le serre di alcuni orti privati sono state danneggiate. Danneggiamenti simili si sono registrati a Portogruaro, Gruaro, Cinto e Pramaggiore. (r.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano

L'allarme dei coltivatori «Agricoltura a rischio»

Si teme per il maltempo che colga dalle alluvioni. Aumentano i tempi di attesa. Problemi per gli ortaggi e le serre: alcune dovanno essere rimate

Abbigliamento in stile di Bibione

Il vento fa crollare un pino su una casa, danni ingenti

IL FUNERALE LOW-COST PERCHÉ SPENDERE DI PIÙ QUANDO PER MENO HAI LO STESSO SERVIZIO?

www.lofros.it 041 5231711 Servizi a partire da € 1.380

Impresa Onoranze Funerarie ROSSETTI Cambraggio 8364/A - 30121 Venezia

Correzzola, minacciate due famiglie

Firmata l'ordinanza di sgombero: fossati tracimati e idrovore in funzione. Problemi anche a Conselve

► CORREZZOLA

Due famiglie minacciate dall'acqua da ieri pomeriggio si sono preparate all'evacuazione e a una lunga notte con il fiato sospeso. L'emergenza è scattata a Correzzola in via Concadalbero dove la tracimazione del canale Barbegara è arrivata a minacciare due abitazioni. Ieri sera il sindaco Eric Sturaro aveva già firmato l'ordinanza di sgombero e mobilitato i volontari di protezione civile con i sacchetti di sabbia, pronti ad entrare in azione in caso di emergenza. La situazione è critica perché l'ac-

qua caduta in quantità si è accumulata nelle zone più basse del territorio. Canali e fossati sono straripati in più punti, con allagamenti più o meno estesi in campagna. La situazione si fa più critica quando l'acqua, come nel caso di via Concadalbero, arriva a minacciare le abitazioni e ad allagare le strade. Allerta anche per i canali di bonifica e le idrovore, ormai in azione da più di 48 ore. «Nel giro di 24 ore» spiega Giuseppe Gasparetto, direttore del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo «sono caduti fra i 40 e i 55 millimetri d'acqua su terreni già saturi e fossati

gonfi. Una quantità importante che ha richiesto la messa in funzione di tutte idrovore, che riversano l'acqua in laguna. Ma l'alta marea, attesa per le 21.50 di ieri sera, ha rallentato il deflusso con evidenti conseguenze: fossati che esondano e strade vicinali che si allagano. E tutto questo anche se da domenica abbiamo messo in funzione tutte le idrovore ma dobbiamo ricordare che si tratta di impianti costruiti quasi un secolo fa, in grado di pompare appena un terzo dell'acqua caduta in queste ore. Ci servirebbero impianti in grado di far fronte a questi fenomeni, sempre più ricorrenti».

Disagi anche a Conselve, dove è finito sott'acqua un tratto di via San Benedetto per circa mezzo chilometro, isolando di fatto cinque famiglie. Allagamenti anche fra Bovolenta, Candiana e Agna, dove si è allagato uno scantinato in via Reniere. Ad Anguillara la protezione civile è intervenuta con le pompe in via Nuova. E problemi anche nella Bassa padovana. Da Pernumia e Monselice, passando per Este e Montagnanese, il sistema di smaltimento delle acque piovane ha retto con fatica. I vigili del fuoco di Este sono dovuti intervenire per alcuni allagamenti a Montagnana, in un'abitazione di via Largo Zorzi, e in via Cortona ad Este. Il maltempo ha causato anche un incidente sulla Monselice-Mare.

**Nicola Cesaro
Nicola Stievano**



Buche diventate piscine, sale la protesta

Ad Abano via Colli Euganei martoriata da pioggia e neve, chiuse due strade a Giarre perché sono esondati i fossi

ABANO

Pioggia e neve hanno reso ieri ancor più pericoloso il tratto di tangenziale che dalla rotonda dell'Aliper porta verso quella del Ritz. È provocato l'allagamento di due strade nella frazione di Giarre. La già dissestata carreggiata di via Colli Euganei, all'altezza con il bivio di via Liberale da Verona, dove da tempo è tracciata la nuova rotonda, è in condizioni disastrose e i numerosi avvallamenti, con le abbondanti piogge, creano un autentico pericolo per la circolazione. Ieri le lamentele degli automobilisti hanno toccato l'apice: una grossa buca, già segnalata da giorni, si è riempita d'acqua e il passaggio dei mezzi pesanti ha sbriciolato il manto d'asfalto, aumentando a dismisura profondità e ampiezza, causando violenti colpi ai cerchioni e agli assetti delle vetture che transitavano lungo l'arteria, provocando veri e propri disastri. «In un anno di percorrenza sulle strade aponensi ho già preso un chiodo, un marciapiedi che era distrutto e quindi diventato come una lama acuminata e una buca immensa, tanto che ho dovuto gettare via tre pneumatici della mia auto, con piena gioia del mio gommista». Questo lo sfogo di A. B. sulle pagine di Facebook. «Anche a me è successa la stessa cosa» gli fa eco M.N. «Domani andiamo tutti dal sindaco Luca Claudio a chiedere i danni, perché è una vergogna lasciare le strade in queste condizioni, con tutte le tasse che paghiamo».

Due le strade che sono andate sott'acqua: si tratta di via Sabbioni e via Campagnalta, situate nella delicata frazione di Giarre. Sulle due strade sono esondati i fossati, provocando allagamenti e qualche disagio agli automobilisti. Il Comune di Abano sta a tale proposito cercando di risolvere la questione con il Consorzio Brenta e con il Genio Civile. «Come sempre il problema è a monte», spiega il sindaco Luca Claudio, «Non possiamo ritrovarci in difficoltà per neanche 48 ore di pioggia. Urge trovare una soluzione al problema delle acque a livello regionale. Manderemo una lettera al Consorzio e al Genio civile per chiedere un confronto in merito».

Federico Franchin
Sergio Sambi



POST-ALLUVIONE. Continua il botta e risposta sugli interventi che sono stati effettuati lungo il Bacchiglione dopo il disastro del 2010

«Gli argini non minacciano Vicenza»

Il nuovo capo del Genio civile, Silvestrin, replica ai dubbi sui lavori: «C'è una strettoia ma Longare non influenza la città»

Paolo Mutterle

La strettoia a Longare c'è, ma Vicenza può stare tranquilla perché i lavori eseguiti hanno effetti trascurabili sui livelli idrometrici a monte dell'autostrada A4. E il bacino di Caldogeno va fatto perché è un'opera indispensabile. Questa in sintesi la risposta del Genio civile alle opinioni di alcuni tecnici sull'invaso e sugli interventi effettuati alla confluenza tra Bacchiglione e Tesina.

Negli uffici di contrà Mure San Rocco è un periodo di passaggio di consegne; il dirigente uscente Enzo Zennaro ha lasciato il posto di capo del Genio civile berico al collega Gianni Carlo Silvestrin, che precisa: «I lavori eseguiti lungo il Bacchiglione a sud dell'autostrada Brescia-Padova, prima e dopo gli eventi del novembre 2010, sono finalizzati alla messa in sicurezza idraulica della zona compresa tra Debba (Vicenza), Col de Ruga e Secula (Longare), anche sulla scorta delle informazioni fornite dall'Autorità di bacino di Venezia. Il sistema idraulico

a valle dell'autostrada ha scarsa influenza su quanto può accadere nella zona di monte dell'infrastruttura viaria e quindi del centro cittadino di Vicenza, legata più ai livelli idrometrici provenienti da monte».

«Gli interventi attuati - prosegue Silvestrin - riguardano la sistemazione e il rafforzamento degli argini golenali in sinistra Bacchiglione, a valle della confluenza del Tesina, danneggiati con la piena del 2010, creando un profilo uniforme da monte verso valle: il ringrosso e il rialzo degli argini maestri non solo nel tratto considerato, ma fino al limite di competenza in Comune di Montegaldella, al fine di contenere le portate di piena registrate dopo l'alluvione del 2010».

Ma la strozzatura che rallenterebbe il Bacchiglione nel punto dove incontra il Tesina esiste oppure no? «Effettivamente una strettoia c'è - risponde - dato che a valle della confluenza gli argini maestri si avvicinano, mentre a monte sono più distanti, e quindi il fiume ha la possibilità di espandersi. Ma l'Ufficio ha già predisposto un progetto di completamento dei lavori di messa in sicurezza idraulica della zona di Col de Ruga, per la cui realizzazione si sta attendendo il finanziamento».

Restano le opinioni divergenti sull'argine golenale della sinistra Bacchiglione, subito dopo la confluenza. E qui va fatta

una premessa: l'argine di gole-na è situato in una posizione più interna rispetto a quello maestro ed è di altezza inferiore. Si tratta di una prima difesa che può essere sommersa dall'acqua in caso di piena (a differenza dell'argine maestro, che è più elevato e dovrebbe sostenere la maggiore portata prevedibile). Qualcuno, anche fra i residenti in zona, sostiene che la quota della prima barriera sarebbe stata alzata; questo sarebbe confermato dal fatto che l'area golenale di Secula è finita sott'acqua nel 2010, ma non nel 2012 (se non in minima parte). Silvestrin però dà una spiegazione diversa. «La piena del 2010 è stata molto più cattiva di quella del 2012. Tra i due episodi è stata solamente ricostituita la livelletta, perché l'argine gole-



**Il bacino
di laminazione
di Caldogeno
è fondamentale
per la sicurezza**

GIANNI CARLO SILVESTRIN
DIRETTORE GENIO CIVILE

nale era stato mangiato dalla piena del 2010. Ma le quote sono rimaste invariate».

Una versione confermata da chi quei lavori li aveva progettati prima del 2011, il geometra Domenico Romito. «Di fronte alla confluenza la quota dell'argine è rimasta la stessa, l'argine è stato solo rinforzato». I lavori effettuati dopo la grande alluvione sono stati pensati dal Genio civile per sostenere una portata d'acqua pari a quella del 2010. «L'ufficio - conclude Silvestrin - ha sempre lavorato correttamente. Con i progetti che dovrebbero essere finanziati a breve, raggiungeremo un livello di sicurezza accettabile per un evento come quello di Ognisanti. A patto che si realizzi il bacino di Caldogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

15

MILIONI DI EURO STANZIATI DALLA REGIONE

L'importo assegnato al Genio civile nel febbraio del 2011 per interventi di somma urgenza

1

MILIONI DI EURO LA CIFRA MANCANTE

Sono i soldi necessari al completamento dei lavori della zona di Col de Ruga. Si attende il finanziamento

I ricorsi

LA MOSSA. Era una mossa attesa ed è arrivata. Il bacino di laminazione di Caldogno finisce in tribunale: 59 proprietari terrieri dell'area dove è prevista l'opera anti-piene hanno citato la Regione davanti al Tribunale superiore delle acque pubbliche a Roma. La strategia legale degli oppositori dell'invaso non ha dunque portato la contesa al Tar come si aspettava qualcuno, ma dinanzi all'organo giurisdizionale che ha competenza in materia di fiumi, bacini e risarcimenti.



A Monselice evacuate 6 famiglie

PADOVA - (F.G.) Il martello di Thor, il ciclone che sta tenendo lontana la tanto attesa primavera, ha colpito ieri il padovano con neve e gelo.

Il maltempo dei giorni scorsi ha messo in moto quattro frane sulla Rocca di Monselice e sei famiglie sono state prontamente evacuate: le autorità stanno monitorando la situazione, che è in continua evoluzione, per decidere quali azioni mettere in atto per ridurre il rischio di altri smottamenti.

Nel frattempo la perturbazione di ieri ha portato una nevicata inattesa anche sui colli Euganei dove lo spessore ha raggiunto quasi i quindici centimetri.

La viabilità è andata in tilt per qualche ora e solo il passaggio degli spazzaneve ha permesso di ripristinare la percorribilità della rete viaria principale.

I consorzi di bonifica stanno infine controllando canali e affossature minori, che non sono più in grado di smaltire l'acqua piovana.



CADONEGHE CAMPODARSEGO

Muson, si allarga la fenditura sull'argine

Nuovo smottamento della frana sull'argine destro del Muson dei Sassi a Cadoneghe. La pioggia di ieri ha ulteriormente indebolito, ampliandolo, il cedimento della fenditura alla base dell'argine, all'altezza della trattoria Ceccarello, al confine tra i Comuni di Cadoneghe e Campodarsego. Lo smottamento si è aperto sul terrapieno del torrente lo scorso gennaio e con le piogge di questi giorni si è notevolmente allargato, mettendo a rischio la tenuta della sponda. «Il pericolo c'è - ha detto ieri l'assessore ai Lavori pubblici Silvio Cecchinato - ed è quanto mai urgente e doveroso che il Genio civile allestisca il cantiere almeno per la messa in sicurezza del tratto franato». Una richiesta che l'assessore aveva fatto già tre mesi fa per contene-

a loro volta scaricano l'acqua in eccesso sulla pavimentazione stradale - hanno spiegato i tecnici comunali - Tutto ciò si risolverà con i lavori di rifacimento ed ampliamento dello scolo Altipiano, da parte del Consorzio di bonifica, ma finché non avranno inizio i lavori, il problema si ripeterà ogni

qualvolta si verificasse una forte precipitazione piovosa». Non sono stati riscontati allagamenti alle abitazioni, ma solo difficoltà nel traffico con l'auto. Le strade allagate sono state segnalate con cartelli stradali che indicano l'allagamento e anche il margine che divide la carreggiata dal fossato. Anche

parte di via 5 Crosare, a Sant'Angelo di Piove, è stata interessata da un allagamento che, tuttavia, non ha creato grosse difficoltà di transito per gli automobilisti.

PIOVESE

Lo scolo non "riceve": le vie sott'acqua

re il processo di erosione in atto. A peggiorare lo stato dello smottamento, e a comprometterlo ulteriormente, oltre alle infiltrazioni delle piogge, contribuisce non poco il pericoloso effetto dell'erosione dell'acqua del Muson che, innalzandosi di livello, continua a mangiarsi il piede dell'argine che poi frana dentro il torrente. A Vigodarzere i volontari della Protezione civile sono intervenuti preventivamente nei noti punti deboli del territorio: via Manzoni e via Cà Zusto. Uno scolo in via Busiago ha superato il livello scendendo poi sulla strada e allagando lo scantinato di un'abitazione. Anche in questo caso è intervenuta la Protezione civile.

A Piove di Sacco via Contarina ancora sotto acqua. La parte finale della via spesso è interessata da allagamenti, anche di 10 o 15 centimetri, soprattutto lungo il tratto finale, che generano disagi tra gli automobilisti. «Lo scolo consorziale non riceve correttamente le acque, causando un anomalo riempimento dei fossati, che





PORTO TOLLE

Spiagge, a rischio le attività balneari

(l.i.) Sta per aprirsi la stagione balneare 2013 e la situazione delle spiagge portotollesi è ancora molto grave dopo le disastrose mareggiate succedutesi tra ottobre e febbraio, eventi in cui eccezionali onde hanno provocato notevolissime erosioni con arretramenti della linea di costa tra i 10 e i 20 metri. Una difficile situazione accertata più volte dal Comune e dal Genio Civile di Rovigo, anche per dare riscontro alle note della Direzione della Difesa del suolo della Regione del Veneto, e che mette preoccupazione per la stagione 2013, per stessa ammissione del vicesindaco e assessore delegato, Massimino Zaninello.

Molte le azioni già intraprese dall'amministrazione, ma se gli interventi tardano ad arrivare, altre 125 persone si aggiungereanno alla lunga lista di disoccupati locali. Gli operatori balneari di Barricata e Boccasette si sono attivati.

Dopo un incontro in Comune con Zaninello hanno scritto una lettera aperta a Regione, Provincia, Parco e Genio Civile per esprimere tutta la loro preoccupazione. Oltre al danno ambientale e al serio pericolo per la sicurezza idraulica, sono a rischio 15 imprese. Nella nota s'invocano immediati interventi di ripa-

scimento dei litorali per assicurare lo svolgimento della prossima stagione e consentire agli operatori la fruibilità dell'arenile, essenziale per lo svolgimento dell'attività balneare.

«Sarebbero opportune le soluzioni adottate negli anni 2009, 2010 e 2011 tramite importanti movimentazioni di sabbia locale da eseguirsi in concerto con l'unità operativa del Genio Civile - sottolinea Zaninello - con lo scopo di riportare la risorsa sabbiosa, risucchiata in mare dalle mareggiate, nella parte di arenile interessata alla balneazione, così che tali segmenti di spiaggia possano essere utilizzati nella massima sicurezza per i bagnanti». Il tema sarà affrontato domani a Venezia con l'assessore regionale all'Ambiente Maurizio Conte in un incontro organizzato dalla presidente della Provincia con i comuni di Porto Tolle e Rosolina, i tecnici di Aipo, Genio Civile e Consorzio di bonifica.

L'ALLARME
Operatori preoccupati per le ricadute sulla stagione

